



Via Pastrengo 13 - 10128 Torino
Tel. 011.5096618
E-mail: info@pro-natura.it - www.pro-natura.it

Associazione riconosciuta con Decreto del
Ministero dell'Ambiente del 20 febbraio 1987

FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA APS



Torino, 8 febbraio 2024

COMUNICATO STAMPA

L'UNIONE EUROPEA BACCHETTA L'ITALIA: BASTA REGALI AI CACCIATORI

Ieri l'Unione Europea ha deciso di attivare la procedura di infrazione nei confronti dell'Italia per l'approvazione di alcune norme che riguardano la caccia. In particolare si fa riferimento alla possibilità, ancora prevista nel nostro Paese ma vietata a livello comunitario, di utilizzare pallini di piombo nella maggior parte delle zone umide. Il piombo è un pericoloso inquinante e la sua diffusione nell'ambiente crea seri problemi di avvelenamento, non solo agli animali selvatici, ma anche all'uomo.

L'Unione Europea contesta inoltre al nostro Paese la possibilità di cacciare anche laddove l'attività venatoria dovrebbe essere vietata, quali le aree protette. Dito puntato anche contro la possibilità di estendere il prelievo venatorio, soprattutto di uccelli, in periodi in cui la fauna selvatica è molto sensibile, ad esempio durante la migrazione di ritorno degli uccelli e l'inizio della fase riproduttiva.

"Si tratta di un provvedimento ampiamente previsto – afferma la Federazione Nazionale Pro Natura – che dimostra la superficialità del nostro governo. Il quale, pur di accontentare le più assurde e anacronistiche richieste del mondo venatorio, non esita a rischiare sanzioni pesantissime, che poi graveranno sulla collettività intera. Siamo in campagna elettorale, ma a tutto c'è un limite. Basta con la sudditanza al mondo venatorio"

Contestualmente, l'Unione Europea contesta anche al nostro Paese la mancata adozione di provvedimenti per la tutela di cetacei, tartarughe e avifauna marina nell'ambito delle attività di pesca professionale.

Insomma, la solita brutta figura del nostro Paese, che a parole afferma di voler imboccare con convinzione la strada della conversione ecologica, ma che poi, nei fatti, agisce in modo diametralmente opposto.